

mila fucili, artiglieria ed equipaggi, di cui gl' indipendenti aveano gran bisogno. Il 24 agosto occupa per sorpresa La Guayra, che i regii aveano dapprima smantellato. La presa di questa piazza termina la campagna.

Accadde a San Barthelemi tra la flotta degli indipendenti e quella degli spagnuoli uno scontro nel quale l'ultima sarebbe stata d' assai malconcia, se l'ammiraglio Brion fosse stato assecondato dal commodoro Aury; ma questo capo, avendo abbandonato la flotta degl' insorti, si rese padrone dell' isola della Provvidenza, ch' era un luogo di stazione per procacciarsi viveri, ed il deposito navale d' un armamento destinato a favorire un' insurrezione nel regno della Nuova Granata.

Bolivar, volendo acquistare alcune piazze marittime, avea fatto nel mese di aprile cominciare l' assedio di Cumana dal generale Bermudez.

Nella sua grida del 15 agosto ai granatieri, Bolivar asserisce non esistere più l' esercito di Morillo, ed il sangue di ventimila spagnuoli avere inaffiato le terre di Venezuela (1).

Marino, avendo formato il progetto di bloccare questa città per mare e per terra, si presentò il 31 ottobre alla testa di millecinquecento uomini dinanzi Cariaco, ma venne respinto dalla guernigione, unita ad altre forze guidate dal comandante don Agostino Noguerras. « Il nemico, » dice il generale Morillo, perdette quattrocento uomini » rimasti uccisi sul campo di battaglia, e cinquanta prigionieri; seicento fucili, una bandiera, un cannone, nove » cassoni di munizioni, e tutti i cavalli dei vinti caddero » in nostro potere. La nostra perdita consistette in dieci » morti e ventiquattro feriti (2). »

Il bollettino del sotto capo di stato maggiore Francesco P. Santander in data del 13 maggio, conteneva la seguente relazione: « Dopo otto consecutivi combattimenti, i due eserciti hanno conservato le loro rispettive posizio-

(1) *Proclama a los Granadinos, Angostura*: « Ya no existe el ejercito el Morillo. » — « Mas de 20,000 Espanoles han empapado la tierra de Venezuela con su sangre. » *Documentos*, ecc., vol. I, pag. 227.

(2) Veggasi le *Memorie del generale Morillo*, pag. 79.